

DANZA

Debutta per la prima volta a Roma il gruppo francese «L'Esquisse»

1

VENERDI

ARTE

A palazzo Valentini «Il continente colorato»: sei donne raccontano l'America

4

LUNEDI

ROCKPOP

Il Sistina ospita Dionne Warwick «sophisticated lady» del soul d'alba classifica

5

MARTEDI

JAZZFOLK

«Fusion partenopea» al Classico con la band del chitarrista Antonio Onorato

6

MERCOLEDI

CLASSICA

Liszt e Bartók con Gloria Lanni in via Giulia e un grande Mozart al Foro Italo

7

GIOVEDI

ROMA IN

ANTEPRIMA

dal 1° al 7 giugno



Clarence Clemons: accanto in compagnia di Springsteen, sotto in una immagine recente

L'ex sassofonista della E Street Band di Springsteen sarà a Roma giovedì in veste solista. Al suo fianco un ospite speciale, Billy Preston

Clemons, un colosso del rhythm'n'blues

Per i fan springsteeniani di tutto il pianeta, Clarence Clemons è «Big Man»: nelle sue mani il sassofono sembra un giocattolo, sul palco è un colosso che intormenta con la sua stazza di giocatore di football americano. Ma nei tanti anni spesi al fianco di Springsteen in quella straordinaria macchina rock, potente e perfetta, che era la E Street Band, Clarence Clemons si è guadagnato fama di un musicista generoso e bonario, pronto a spendere tutta l'aria che ha nei polmoni per regalare al gruppo la sua anima rhythm'n'blues ed un suono imponente.

Chiuso, sembra ormai definitivamente, il capitolo della E Street Band, il sassofonista di colore può adesso dedicarsi più spesso alla sua attività solista. Clemons in effetti non è un semplice gregario di lusso, che pure può contare nel suo curriculum collaborazioni con Jackson Browne, Aretha Franklin, Ian Hunter, Patti Labelle, Greg Lake, Gary U.S. Bond, Dan Hartman, Joan Armatrading, senza dimenticare l'episodio italiano della partecipazione a

ALBA SOLARO

Oro, Incenso e Birra di Zuccherò, e la recentissima apparizione come ospite del tour «All Stars of Rock» di Ringo Starr.

Dall'83 Clemons guida una band tutta sua, The Red Bank Rockers. E naturalmente nel suo ambito sfoga tutta la voglia per il rhythm'n'blues più torido e ruspante targato Memphis-Stax, sanguigno e compreso come il soul di Wilson Pickett, scoppiettante come il funk di James Brown, che lui ha finora riversato in un paio di album ben costruiti, Rescue dell'83 ed Hero dell'85.

Accompagnato da James Joseph Dillon, chitarra e voce, Bradley Ronald Russell, basso, Darrel Steve Verduco, batteria, Meh'n Seals e Daniel Martin Shea, tastiere, Clemons arriva a Roma giovedì, al teatro Olimpico (ingresso lire 25.000 e 30.000). E si porta dietro un ospite speciale che figura degnamente come coprotagonista dello spettacolo, un nome che richiamerà vecchie memorie agli appassionati

di rhythm'n'blues: Billy Preston. Una stella un po' appannata dal tempo, quella del tastierista texano che fu scoperto da Sam Cooke, si fece l'ossa suonando con Little Richard, e fu adottato da Ray Charles che lo svezzò a ritmo di blues e gospel. Ma il successo internazionale per Preston, che predilige tuttora sedersi alla tastiera di un organo che di un synth, arrivò con i Beatles. Amuolato nella Apple da George Harrison, comparirà in molte incisioni dei quattro «scarafaggi», compreso Let it be e più tardi, verso la metà degli anni Settanta, anche i Rolling Stones del periodo funky lo inviteranno a prendere parte ai loro tour. Di questo periodo d'oro resta un documento imperdibile, il Live al Fillmore West di San Francisco, del '71, a cui presero parte Ray Charles, i Memphis Horns, Aretha Franklin e Curtis King.

Con due «soulman» del calibro di Clemons e Preston, anche il rischio di sapori troppo revival finirà in scintille.

PASSAPAROLA

Io e Berlusconi (e la Rai). Il libro di Walter Veltroni (Editori Riuniti) viene presentato oggi, ore 18, alla libreria Rinascita (via Botteghe Oscure). Intervengono, con l'autore, Renzo Foa, Massimo D'Alema, Ugo Intini e Mino Martinazzoli.

La stoffa del sogno e il nostro divenire etico. La presentazione del quaderno di lavoro a cura del Centro documentazione donna di Firenze avverrà oggi, ore 21, presso il Centro Virginia Woolf (gruppo A), via S. Francesco di Sales 1/A. Intervengono Gabriella Buzzati, Isanna Generali, Manuela Fraire, Antonella Leone, Antonella Lucarelli e Rita Valle (l'ingresso è riservato alle donne).

Antonio Totaro. Esposizione fotografica: «In una piccola parte del mondo», da domani (ore 10-20) al «Rinascimento Compact» via Simone di Saint Bon 15 (viale delle Milizie).

Il prezzo della repressione. L'esperienza di una donna medico del Guatemala. Incontro dibattito con Evangelina Paz: oggi, ore 18, alla Sala Fondazione Internazionale Lelio Basso (via della Dogana Vecchia 5). Prudencia Molero leggerà testi di Alaide Foppa.

Donna-poeta. Oggi, ore 18, Centro femminista (via della Lungara 19) incontro con la poesia di Mariide-Cassano.

Insalata di riso. Oggi e domani (ore 22.15) al «Rari 78» (via omonima) cabaret napoletano... e non solo con Maurizio Merolla e Ennio Maiani.

Tra agressioni in versi. Poesia al «Quadrato di idea», via Panisperna 261 (1° piano): oggi, ore 18. Intervento di Luigi Amendola, Gerardo Leonardi, Monica Storni e Manuela Vigorita.

Enoversi. Poesia all'Enoteca Kandiskij, via C. Baronio 84/86: oggi, ore 21.15. conclusioni con Vito Riviello.

Terre protette. Il volume su conservazione, parchi, riserve naturali ed ecosviluppo viene presentato oggi, ore 17, nella sala del Consiglio provinciale di Palazzo Valentini (Via IV Novembre) dall'assessore De Luca.

Oikos. Servizio di protezione ambientale. Seminario sugli incendi boschivi nel Lazio: da giovedì 7 giugno (ore 19) c/o sede di via P. Renzi 55. Informaz. al 50.90.280.

Scuola «Di Vittorio». Studenti e insegnanti della scuola di via Rigola n. 26 presentano oggi, dalle 15.30 in poi, tutte le attività culturali extrascolastiche di quest'anno: teatro in lingua inglese, lettura di poesie scritte da studenti, sketch sui «Promessi sposi».

Big Mama. (V. lo S. Francesco a Ripa 18). Personalità artistica di prim'ordine, Archie Shepp, sassofonista guida dell'avanguardia «free», ha saputo negli anni raggiungere, senza abbandonare la centralità di questa estetica, la «via reale» del jazz. Archie suona anche il sax soprano dal 1969, il pianoforte dal 1975 e oggi canta, di tanto in tanto, blues e grandi successi, popolandolo il suo universo musicale, la cui sostanza è in continua espansione, di temi ed elementi stilistici forniti dalle più grandi figure del jazz: da Ellington a Monk e Mingus, da Parker a Taylor. Con la capacità, tecnica ed emotiva, di integrare nella sua esecuzione al sassofono vari effetti e risvolti ereditati dai maestri del tenore, da Webster a Coltrane, Shepp si muove secondo una combinazione che gli è propria e che intensifica i tratti specifici del suo stile: tono rauco e graffiante negli attacchi, intensità e ritmo, ma anche morbidezza nell'esecuzione di «ballads», approfondendo lo spirito delle due facce del canto originale della musica nera americana: il blues e lo spiritual. Il musicista torna in concerto stasera e domani con il suo quartetto composto dallo straordinario pianista e amico Horace Parlan, dal contrabbassista Herman Wright e dal batterista Steve McCraven. Lunedì festa concerto dell'«Arancia Blu». Si festeggia l'esistenza della rivista di ecologia ed altro, con una lunga serie di ospiti. In concerto alle ore 22 il gruppo dei «Red Bugatti», genovesi, guidati da Andrea Ceccon. La formazione canta in italiano ma suona «musica di origine cosmico-machiavellica». Mercoledì concerto dei «Mad Dogs». Giovedì sono di scena i «Quiet Delirium», band romana di rihm & blues.

Classico. (Via Libetta, 7). Stasera concerto dei «Wiwa Amazonas». Lunedì e martedì musica «cubana» con Alfredo Rodriguez. Mercoledì «fusion partenopea» con la «Antonio Onorato Band». Il gruppo nasce nell'aprile del 1987 su iniziativa del chitarrista Antonio Onorato, già impegnato in precedenti esperienze con musicisti di livello nazionale quali James Senese e Ares Tavolazzi. Il comune denominatore che lega i cinque musicisti della band è il grande amore per il jazz e per la musica mediterranea. Il progetto musicale che li anima, infatti, tende a fondere gli elementi classici del jazz e, meglio ancora, della «fusion», con gli echi e i colori della musica mediterranea, tanto che qualche critico ha definito la music di Antonio Onorato e della sua band come l'incontro tra Pat Metheny e Pino Daniele. Il resto della formazione è composta da Pino Iodice (piano e tastiere), Mario De Paola (batteria), Pippo Marino (basso) e Arnaldo Vacca (percussioni). Giovedì musica con i «Conga Tropical».

Grigio Notte. (Via dei Fienaroli 30b). Stasera e domani musica salsa con Alfredo Rodriguez. Domenica sonorità cubane con il gruppo «Diapason». Martedì funky e fusion con i «Trequanda». Mercoledì è di scena il trio del chitarrista tedesco Kurt Rosenwinkel con Marco Siniscalco al basso e Alberto D'anna alla batteria. Giovedì ritorna il pianista cubano Alfredo Rodriguez.

Caffè Latino. (Via Monte Testaccio 96). Domani concerto del gruppo «Red in black» con Carolina Brandes, Kurt Rosenwinkel, Marco Siniscalco, Linda Malouff e Bruce Ar-

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Ada Montellanico la voce/strumento Archie Shepp la vita in un sax

Lo strumento vocale è quello più delicato e «intimo» che ci sia. Per i musicisti c'è una sorta di mediazione con lo strumento. Per la voce no, il rapporto è immediato e diretto. È caratteristica tutta femminile questa visione aperta, trasparente e introspettiva tra voce e strumento e l'«intimo», che è poi la tua personalità, la tua sensibilità. Per questo la maggior parte delle voci nel jazz è femminile. La difficoltà maggiore per una cantante è quella di «tirar fuori la voce dal di dentro». Sono parole di Ada Montellanico tratte da una nostra intervista fatta un anno e mezzo fa. La bella cantante jazz rivelava anche che i suoi primi contatti con il jazz risalgono al 1984 e che la migliore «terapia d'urto» fu quella con il pianista Enrico Pieranunzi. Infine che avrebbe fatto presto un viaggio negli Usa e che stava studiando pianoforte per riuscire, da sola, a fare arrangiamenti. Bene, Ada è riuscita a fare quasi tutto. È stata a New York dove ha «capito» molte cose, studia pianoforte, realizza arrangiamenti, prepara un Lp e soprattutto canta molto e bene. L'ultimo impe-



La cantante Ada Montellanico e, sotto, il sassofonista Archie Shepp

gno stasera al «Billie Holiday»: accanto al suo gruppo (Marco Fratini, basso e Giampaolo Ascolese, batteria) avrà anche un ospite illustre e gradito, il pianista Enrico Pieranunzi. Un amico e un buon «maestro». Sarà un bel viaggio tra quei sentieri fecondi e mai scontati lungo i quali la voce colta di Ada e l'eleganza pianistica di Enrico incontreranno i grandi della musica jazz: da Porter a Monk, da Mingus a Corea, da Bill Evans a Davis. Un concerto di sicure emozioni.

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

Valéry, Eliot e un festival: va in scena la poesia

Poeta, saggista, intellettuale: Paul Valéry scrisse *La serata con il signor Teste* nel 1896, appena un anno dopo il suo studio su Leonardo e la ricerca sui rapporti tra razionalità ed estetica che a lungo lo impegnò. Teste, altro personaggio in qualche misura autobiografico, rappresenta l'uomo perfettamente padrone della sua vita mentale, la coscienza lucida e assoluta, non turbata da vorriche delle passioni. Un'eco di quello che guidò Valéry quando reagì al suo iniziale periodo di creazione poetica con gli intensi studi di matematica che avviò a Parigi.

A portare in scena *Monsieur Teste* è ora Pippo Di Marco, regista di una elaborazione drammaturgica che porta la firma di Cesare Milanese e che sarà in scena al Meta-Teatro da lunedì. Di Valéry, figlio atipico della grande tradizione simbolista francese, e del libro, un'intelligenza anticipatrice dell'impegno morale e intellettuale che lo caratterizzò negli anni



a venire. Milanese e Di Marco hanno raccolto suggestioni metalinguistiche. In scena gli attori Mariangela Colonna e Severino Saltarelli che danno vita ad una triade di personaggi e funzioni sceniche che si aggirano e si moltiplicano in uno spazio mentale e teatrale concepito come un «cimitero» di parole e di gesti. Una anticipazione dello spettacolo sarà presentata domenica al Teatro Ghione nell'ambito del Festival Roma Letteratura 90.

Scena da «Rapsodia per Eliot» da lunedì al Furio Camillo

kin. Da domenica per due giorni è di scena il sassofonista Maurizio Giammarco, accompagnato magistralmente da Danilo Rea al piano, Giorgio Rosciglione al contrabbasso e Lucio Turco alla batteria. Mercoledì e giovedì concerto del quintetto di Rodolfo Maltese.

Caruso Caffè. (Via Monte Testaccio 36). Giovedì «Harold Bradley and Jona's Blues Band». Bradley è una delle stelle di prima grandezza della scena blues internazionale. Nato a Chicago è diventato maestro della esecuzione cantata di blues, jazz, spirituals, gospel e musiche afroamericane.

Saint Louis. (Via del Cardello 13a). Stasera concerto del gruppo «D'altro Canto», formazione nata nell'89 dall'incontro di quattro cantanti professionisti impegnati in produzioni televisive e discografiche, ma con un forte interesse per il jazz ed un gran desiderio di confrontarsi con un repertorio strumentale adattate per quattro voci. Domani è la volta della «Devil's Sister Band», ovvero tre sorelle napoletane, Angela Rossella e Serena Caporale, giovanissime, con esperienze teatrali e nel campo della musica commerciale, pur mantenendo un vivo interesse per la musica jazz.

Non dire falsa testimonianza. L'opò Bataille, di cui ha messo in scena un'intera trilogia di spettacoli tratti da altrettanti suoi libri, Caterina Merlino ha puntato ora la sua attenzione sul Vangelo e da quello di Luca ha tratto questo spettacolo di cui firma, oltre alla scrittura, anche la regia. In scena Roberto Agostini, Giorgia Arevalo e Patrizia Buso. Da questa sera al Teatro dell'Orologio.

Che tragedia! Dieci serate all'insegna della comicità per dare vita al primo «Festival nazionale dei nuovi tragici». L'idea è di Patrizia Loreti e Pietro de Silva, quest'ultimo autore degli otto monologhi che, in scacchiera diversa ogni sera, costituiscono il programma della manifestazione. Le pièces, interpretate da Sabrina Iorio, Mario Scaletta, Evelina Meghna, Annalisa Lanza e Roberto Stocchi, sono proposte sotto forma di casi clinici, durano venti minuti e mettono in scena, ciascuna, sindromi, persecuzioni e ossessioni perennemente in bilico tra Hitchcock, Oliver Sacks e Gianfranco Funari. Da questa sera all'Argòt.

Pare che ci sia solo mare. Tre donne naufraghe. Hanno poche possibilità di salvarsi ma loro non lo sanno. Una di loro è abituata a comandare, un'altra non ha mai ricevuto un

ordine, una terza si affida alla fortuna. E il loro viaggio è pieno di incontri e di lotte per la sopravvivenza, fino a rivelare che anche tra loro esistono sospetti e inganni. Una proposta di Marco Bresciani interpretata da Vera Gemma, Silvia Corioni e Manuela Lattanzi. Da questa sera al Teatro La Scarpata.

Giuletta e Romeo. Non la versione tragica di Shakespeare, ma un musical, allestito da Edoardo Tommicella a Torre Spaccata. Il musical, che si avvale anche di brani suonati dal vivo, rievoca l'appassionato amore dei due protagonisti (Loredana Rossi e Franco Sme-dile) ambientandolo nella periferia di una grande città, con frequenti riferimenti all'attualità. Al Teatro ex Enaoli da questa sera.

Non si scherza con l'amore. Un testo di Alfred Domett con gli allievi attori dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico hanno preso come prova per il saggio finale del loro corso. Un appuntamento ormai consueto che quest'anno porta la firma registica di Lorenzo Salvetti. Da questa sera al Teatro Studio (Via Vittoria).

Roma Letteratura 1990. Cinque giorni dedicati al rapporto tra poesia e spettacolo organizzati dall'associazione «Vesanti Poetici».

Sul palco attori e ballerini con brevi assaggi di spettacoli inediti e non. Questo il programma: sabato - Vittorio Gassman con una selezione di poesie e *Danza Amore e Poesia* con Margherita Parrilla e Francesco Capitano; domenica - *El ego* di Marco Palladini, con Franco Mazzi, Maurizio Lolli e la regia di Enrico Frattaroli, un recital di Ileana Ghione e *Serata Valery* con la regia di Pippo Di Marco; lunedì - *Ricreazione* ispirato a Dino Campana e realizzato da Marco Isidori, *Paradosso* di Lucia Poli e un duo voce e flauto con Antonietta Dell'Arte e Anna Maria Morini; martedì - *A Sergio Esenin* di Lisi Natoli, *Platide* di Pasolini con Mario Maranzana e *Marx la moglie e la fedele governante* di Adele Cambria; mercoledì - *Brevi racconti persiani*, *Viaggio di una voce* di e con Pina Degli Esposti e *Le gesta quasi umane dei topi e delle rane* di Giorgio Weiss. Al Teatro Ghione.

Rapsodia per T.S. Eliot. Dal desiderio di sperimentare una formula teatrale ispirata a *La terra desolata* di Eliot e che possa coniugare la magia dei versi poetici con la recitazione evocativa di un coro di voci e le tensioni di un corpo danzante. Una sorta di teatro totale ideato da Fabio d'Avino, con le coreografie di Simona Quartucci e le musiche di Giovanni Imperato. Da lunedì al Furio Camillo.